

# LIVIGNO

LEVIGNUM.

I.

a. 1538

QUEDAM ordinationes sive capitula inter communitatem Burmii et vicinos de Livigno, continentes articulos undecim fact. de anno 1538.

*In: INVENTARIUM bonorum comunitatis Burmii, 1553. – Ms. sec. XVIII. In questo Catalogo vol. 1, p. 243 alla voce Bormio.*

I vicini di Bormio, cioè gli uomini del villaggio di Livigno (Levigno), facevano parte, in questo tempo, della comunità di Bormio, giurisdizione delle Tre leghe dei Grigioni. Il villaggio di Livigno, ora comune, quasi isolato nella valle omonima, tutta monti e pascoli, era a quindici miglia a N.O. di Bormio. Le ordinazioni, o capitoli, di cui sopra furono oggetto di un atto steso in Livigno il 14 giugno 1583 dal notaio Giorgio Travers di Samaden e da lui stesso letto e volgarizzato dal latino. L'Atto comincia: *In nomine Domini Amen. 1538 ind. XI die veneris decima quarta junij Nos Georgius Aurig Menestral in Rasgintz et Christophorus Bernardus Menestral Borgogno, Georgius Antonius Menestral in Castel de Parthens et Simon Donatus de Pratolongo de Schamnec Potestas Burmii Commissarii Trium Ligarum in Proxima Dieta in Illantz habita congregati et deputati ad infrascripta inter homines vicinis de Levigno Communis Burmij, ex una parte, et dictam totam communitatem Burmij ex altera ad decidendum et determinandum prout patet per litteras commissionis nobis factas datas in Illanz die ultimo Maij. Seguono le 11 petizioni degli uomini di Livigno che riguardano la vendita dei boschi e i pascoli, la tassa sul bestiame, la rata della decima da pagare al Vescovo di Como, l'osteria e l'albergo (hospitium), la riduzione di oneri, i ponti, o la restituzione di 50 libbre imperiali. Seguono le osservazioni e le decisioni dei commissari.*